

Tendenze

www.agendasalute.com

# Una corsa contro il tempo... a colpi di bisturi



Melanie Griffith e Antonio Banderas

**Botox, lifting, blefaroplastica, mastoplastica.** A sentirli sembrano nomi difficili eppure sono i must del nuovo millennio. Quasi tutti li conoscono, molti li hanno già sperimentati. Perché, come insegna la moda del jet set, al "ritocchino" dal chirurgo plastico non si rinuncia mai

a cura di Francesca Guerini Rocco

«Stare bene con se stessi è la migliore chirurgia». A sostenerlo è niente di meno che Ivo Pitanguy, sommo sacerdote della chirurgia estetica moderna. Definito il "Michelangelo del bisturi", maestro e guru dell'estetica del jet set, il chirurgo plastico più famoso e bravo al mondo annovera tra i suoi clienti una considerevole fetta di Hollywood: da Ursula Andress a Sophia Loren, da Bernardo Bertolucci a Brigitte Bardot, l'elenco di vip passati dalla sua sala operatoria è infinito. E non mancano rappresentanti di stirpe reale, come la duchessa di Windsor o l'imperatrice persiana Farah Diba. Eppure è proprio lui che, dopo 65.000 chirurgie, ha recentemente ammonito «il bisturi è stato massificato. Banalizzare la chirurgia estetica è stato un grande errore». In un mondo fatto d'immagini patinate, l'estetica ha preso il sopravvento sull'etica: l'imperativo sociale è diventato la bellezza a tutti i costi, la chirurgia plastica il mezzo per plasmare i corpi a immagine e somiglianza di tanti Narcisi abbagliati dal sogno di un eterno presente. «Quando ho cominciato dove-

vo spiegare ai miei colleghi cos'era la chirurgia plastica, oggi devo spiegare cosa non è» ha svelato Pitanguy a Repubblica. «Dare attenzione al corpo e non alla mente, però, è un errore perché la bellez-

za è effimera». Mentre il bisturi riscrive le leggi di natura, questa cosmesi radicale ridefinisce e immortala anima e corpo con il rigore di un lifting e segna il trionfo della cultura dell'immagine. Non a caso in Italia si conta un intervento di chirurgia estetica ogni due minuti: oltre 297.000 interventi nel 2009 secondo i dati della Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica. I dati sono allarmanti: ben il 20%



## Lifting da Oscar

Nella mecca di Hollywood non c'è curriculum senza la firma di un chirurgo plastico. E i ritocchi mal riusciti sono tanti. Cher è l'emblema della bellezza "tout cour", Renée Zellweger ha cancellato il viso acqua e sapone con lineamenti scolpiti e stereotipati, Lindsay Lohan sfoggia labbra a canotto e Nicole Kidman ha venduto il suo fascino per un seno nuovo, una bocca siliconata e uno sguardo appesantito. "La vecchietta è la vendetta dei brutti" dice un proverbio, ma nello star system si imbrattisce molto prima della terza età. Basti pensare al naso rifatto e tumefatto della pop star Lady Gaga, espostasi al sole dopo un intervento di rinoplastica o al seno prorompente di Francesca Cipriani, pompato «perché il mondo dello spettacolo si accorgesse di me» e scoppiato in diretta tv.

**Tendenze**

www.agendasalute.com

dei pazienti sono adolescenti. Se la società ci abbaglia con immagini stereotipate e ci ubriaca con cocktail di elisir di lunga vita, sono proprio i giovani che per sentirsi emancipati ricorrono a questa taumaturgia operatoria. I modelli irraggiungibili dello star system diventano idoli su cui costruire il proprio io. Il corpo è il fine e il mezzo per affrontare e soverchiare gli

altri, in una competizione infinita combattuta a colpi di addominali scolpiti e labbra silconate. «Il chirurgo può essere un grande sarto o un infimo rammendatore» ha dichiarato in un'intervista Pitanguy e non sono poche le celebrities incappate nel "sarto" sbagliato. Ne è un esempio Sylvester Stallone, apparso di recente con il volto gonfio e tirato perché la tossina botulinica «in dose esagerata spiana tutto in modo innaturale e causa sopracciglia artificialmente arcuate» come ha spiegato Pietro Lorenzetti, direttore di chirurgia plastica della Villa Borghese Institute di Roma. E che dire di Melanie Griffith? Trasformata nella caricatura di una vamp bionda a causa di «un filler non ottimale o un'allergia a iniezioni anti-ruga» secondo il parere di Maurizio Valerani, primario di chirurgia plastica all'ospedale San Filippo Neri di Roma.



**Dal bisturi agli elisir di lunga vita**

Mentre in Italia un ddl vieta alle minorenni di ricorrere alla mastoplastica per estetica, a Rimini una donna col seno rifatto ha vinto la seconda edizione di Miss chirurgia estetica, tra Miss Lifting generale viso, Miss Rinoplastica e persino Miss Vaginoplastica. Oggi sembra che vadano per la maggiore i piccoli interventi, i cosiddetti mini-lifting, o i metodi naturali. Molti attori distendono il viso iniettando acqua, Madonna spiana le rughe con l'ossigeno e Camilla Parker Bowles cancella gli anni con la maschera al veleno di api. Eppure c'è ancora chi paga la bellezza a caro prezzo: la modella brasiliana Sheyla Hershey, detentrica nel 2009 del record del seno più grosso al mondo, dopo l'ennesimo intervento di mastoplastica rischia la vita per una "banale" infezione.

© LaPresse

“

In un mondo fatto d'immagini patinate, l'estetica ha preso il sopravvento sull'etica: l'imperativo sociale è diventato la bellezza a tutti i costi, la chirurgia plastica il mezzo per plasmare i corpi a immagine e somiglianza di tanti Narcisi abbagliati dal sogno di un eterno presente

”

Renee Zellweger

